

Diritti negati, Sabato 27 tutti in piazza con la Cgil

Innanzitutto voglio ringraziare quanti in questi tre giorni hanno scritto sul blog.

Ho letto i vostri commenti. Lucia fa un appello "non alimentiamo ulteriormente il qualunquismo". E poi mi richiama a problemi concreti, quotidiani, perché è di questo che dovrebbe nutrirsi la politica. E mi chiede cosa ne penso della posizione del sindacato rispetto al precariato in Campania?

Negli ultimi anni abbiamo avuto una precarizzazione del mondo del lavoro, soprattutto per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro. La flessibilità, soprattutto al Sud, per i giovani e per le donne, si traduce con la precarietà e l'impossibilità di conoscere il lavoro stabile, a tempo indeterminato. "Una vita da precario" che pregiudica seriamente la possibilità nel futuro di percepire la pensione. E' la prima volta, credo, dal dopoguerra ad oggi, che una generazione rischia di tornare indietro rispetto alle condizioni economiche e sociali dei genitori. I governi di centrosinistra al Sud avevano tentato di porre un argine con l'istituzione del credito di imposta per le imprese che assumevano a tempo indeterminato, norma cancellata dal governo Berlusconi. E nel programma dell'ultimo governo Prodi e con l'accordo sul welfare si stava iniziando ad affrontare la questione del precariato. So che non è sufficiente, so che sul precariato c'è tanto da fare. Ma so che oggi la politica economica del governo Berlusconi sta producendo tagli alla spesa, alla sanità, al welfare, alla scuola pubblica, con 150 mila posti di lavoro in meno e il licenziamento dei precari, agli investimenti e alle infrastrutture penalizzando il mezzogiorno, l'occupazione e incentivando il precariato. **Per queste ragioni ho aderito alla giornata di mobilitazione nazionale indetta dalla Cgil. "Diritti in piazza, per cambiare le scelte del governo" è lo slogan con il quale la cgil nazionale manifesta sabato 27 settembre in tutti i capoluoghi italiani. In Campania l'appuntamento è a Napoli a Piazza Mancini, dove partirà il corteo. Io ci sarò e invito in tanti ad esserci perché occorre l'impegno dei singoli e di tutte le forze sociali e politiche per fermare la politica sciagurata di questo governo. Lavorerò nelle prossime ore affinché aderisca il Pd perché sarebbe un errore non essere in piazza sabato accanto a chi difende diritti conquistati in passato dalla sinistra e da un'area riformista e democratica e oggi calpestati e negati. Sarebbe**

davvero incomprensibile se il Pd che raccoglie le firme in giro per l'Italia contro il governo Berlusconi poi non aderisse e partecipasse all'iniziativa della Cgil!